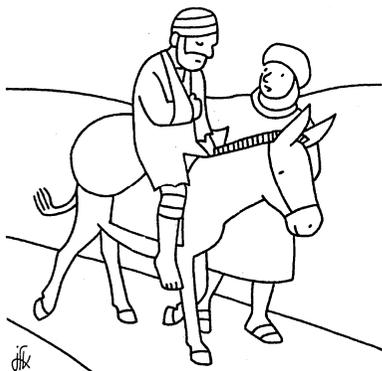




Sussidio per la liturgia * 14 luglio 2019
15^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La terza tappa del cammino verso Gerusalemme ci riserva una lezione che lascia il segno: Gesù rovescia gli schemi religiosi e ideologici dietro cui spesso ci nascondiamo per giustificare indifferenza, pregiudizi, discriminazioni. Provocato da un fariseo, egli eleva la misericordia a criterio fondamentale di vita. Chi lo segue entra nel perimetro dell'amore misericordioso del Padre e questo gli cambia la vita: lo trasforma in uomo di misericordia! La colletta di oggi ci fa pregare così: «Donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli per essere simili a Cristo». Simili a Cristo, che nella parabola del buon samaritano offre una delle immagini più alte

e nitide di sé e del cristiano. Anziché attardarsi in sterili discussioni su chi sia o non sia il mio prossimo, Gesù si fa egli stesso prossimo, cioè vicino, all'uomo maltrattato e ferito. Se questo è Gesù, suo discepolo sarà chi riconosce, ama e serve Dio in ogni persona. Di tale modo concreto di seguire Gesù sono modello i santi, pensiamo solo alla frase programmatica di don Orione: «Servire nell'uomo il Figlio dell'uomo»! Di tale modo concreto (non ideologico) di vivere il Vangelo si è fatto e si fa portavoce – e non può che essere così – papa Francesco. Sei anni fa a Lampedusa (suo primo viaggio da papa fuori Roma), citando la nostra parabola, disse: «Dio chiede a ciascuno di noi: Dov'è il sangue del tuo fratello che grida fino a me? Oggi nessuno nel mondo si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo poverino, e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci tranquillizziamo, ci sentiamo a posto. La cultura del benessere ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, porta alla globalizzazione dell'indifferenza».

LA RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, oggi ci viene consegnata la parabola del buon samaritano. L'amore di Dio, che ci piove addosso gratuito e inaspettato, tende a trasformarci: davanti ai malcapitati possiamo far finta di niente e passare oltre? Chiediamo perdono per l'indifferenza che indurisce i cuori. (*Breve silenzio*)

- Signore Gesù, tu proponi un agire che s'ispiri all'agire di Dio: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, tu smascheri le scuse usate per coprire l'indifferenza: abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, tu ci educi ad amare e servire Dio nelle persone: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli, per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica)

Non lontano da te, ma nel tuo cuore Dio ha scritto le indicazioni per vivere in modo giusto.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO

(Dt 30, 10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per

prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?».

Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 18) – R/. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

La legge del Signore è perfetta, * rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile, * rende saggio il semplice. *R/.*

I precetti del Signore sono retti, * fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido, * illumina gli occhi. *R/.*

Il timore del Signore è puro, * rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli, * sono tutti giusti. *R/.*

Più preziosi dell'oro, * di molto oro fino, - più dolci del miele * e di un favo stillante. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui)

Inizia oggi la proclamazione di passi scelti della Lettera ai Colossesi che si apre con un inno a Gesù, «primogenito di tutta la creazione», «primogenito di coloro che risuscitano dai morti».

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 1, 15-20)

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è

principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; *
tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Chi è il mio prossimo?)

Raggiunti dalla misericordia di Dio, una via nuova si apre davanti a noi: la via del buon samaritano, la via del metterci l'uno accanto all'altro, come Gesù si mette accanto a noi.

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gàrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per

quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

* Professione della fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, ci sono muri di diffidenze e inimicizie che fanno scorrere lacrime e sangue. Gesù insegna che Dio lo incontriamo e lo serviamo nel prossimo; perciò inaugura uno stile di vita fondato non sull'indifferenza, ma sulla fraternità. Grati per questo dono, rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché ascolti sempre la parola di Dio che la convoca, la costituisce, la chiama a conversione e che la invia a proclamare le meraviglie della misericordia di Dio continua, preghiamo.
- Per la Chiesa: perché in questo clima di indifferenza e di egoismi personali e sociali, sappia, con le parole e le opere, richiamare profeticamente tutti ad essere costruttori della civiltà dell'amore, preghiamo.
- Per il nostro mondo: perché si apra all'esperienza della misericordia di Dio e in questo amore apprenda le vie che portano al superamento delle discriminazioni, delle ingiustizie e dei conflitti, preghiamo.
- Per chi sperimenta ostilità e ostacoli nello sviluppo della propria persona, per chi viene abbandonato sul ciglio delle strade: perché a tutti sia data la grazia d'incontrare un buon samaritano, preghiamo.
- Per le nostre famiglie, spesso aggredite dai germi dell'individualismo: perché i coniugi non si trascurino e perché tra genitori e figli la vicinanza sia calda, affettiva e non solo fisica, preghiamo.

C. Signore Gesù, che ti poni come buon samaritano accanto ad ogni uomo, concedi a noi, rigenerati dal tuo amore misericordioso, di essere fedeli e creativi continuatori del tuo modo di agire. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. *R/ Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Il buon samaritano ebbe compassione: Va' e anche tu fa' lo stesso». Anche per te, Gesù, gli esami non finiscono mai! Parli di paternità di Dio, di misericordia, di fraternità, di perdono, fai anche miracoli, ma in fondo chi sei? dove hai studiato? che titoli hai? Un qualsiasi maestro della Legge può farsi avanti e sottoporli ad esame pubblico, davanti a tutti. Non era la prima volta; molti han continuato a farlo lungo i secoli e lo fanno ancora: «Tu chi ti credi di essere?». La cosa più sorprende è che tu ci stai al gioco. I critici partono sempre bene, con domande studiate per far male. Ignorano, però, dove tu sei capace di portarli usando le loro stesse domande. Dietro una religiosità e un perbenismo di facciata, finiscono tutti per rivelarsi per quello che sono: mercanti di ideologie, di scuse, di pretesti. E allora tu scavalchi le sottigliezze dei ragionamenti con un'operazione semplice: metti tra i loro piedi un poveraccio derubato e pestato a sangue. Ed è qui, sul terreno concreto dei fatti, che porti la tua sfida: davanti a un uomo ridotto così, che fai? Continui a chiederti se è o non è tuo prossimo? Passi oltre o ti fermi? E Dio cosa fa con te: si ferma o passa oltre? E allora meno scuse, meno maschere, meno indifferenza e più autenticità: «Va' e anche tu fa' così»!

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 15^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 14 luglio, 15^a Domenica del Tempo ordinario
- Lunedì 15 luglio: memoria di san Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
- Martedì 16 luglio: memoria della B.V. Maria del Carmelo
- Mercoledì 17 luglio: sant'Alessio
- Giovedì 18 luglio: memoria di san Simmaco, papa
- Venerdì 19 luglio: sant'Achille, sacerdote e martire
- Sabato 20 luglio: sant'Apollinare, vescovo e martire
- 21 luglio, 16^a Domenica del Tempo ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Dall'omelia di papa Francesco (basilica di S. Pietro – 8 luglio, 6° anniversario della visita a Lampedusa)
«Purtroppo le periferie esistenziali delle nostre città sono densamente popolate di persone scartate, emarginate, oppresse, discriminate, abusate, sfruttate, abbandonate, povere e sofferenti. Nello spirito delle Beatitudini siamo chiamati a consolare le loro afflizioni e offrire loro misericordia; a saziare la loro fame e sete di giustizia; a far sentire loro la paternità premurosa di Dio; a indicare loro il cammino per il Regno dei Cieli. **Sono persone**, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie! Non si tratta solo di migranti, nel duplice senso che i migranti sono prima di tutto persone umane, e che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata».